

La BREZZA

NOTIZIARIO della COMUNITA' PASTORALE di S. LORENZO e S. ANTONIO in ABBADIA LARIANA

Telefono 0341735482 cell. Don Fabio 3386879387

sito web: www.parrocchiadiabbadialariana.it mail: sanlorenzoabbadia@gmail.com



Dalla Parola alla vita...

Marco nel suo Vangelo cerca di rispondere ad una domanda: Chi è Gesù? E di riflesso il lettore che lo legge: Chi sono io? Quali sono i miei desideri più profondi? L'evangelista non parla della nascita di Gesù: parte dal battesimo, dal suo primo "Sì" alla sua chiamata ad essere il Figlio di Dio! Subito dopo il battesimo Gesù viene sospinto dallo Spirito nel deserto.

Lo Spirito non lo vuole spingere verso il diavolo e le sue tentazioni, ma lo aiuta attraverso questo deserto a fare chiarezza dei propri desideri, della propria chiamata. La preghiera prima di tutto è silenzio, ma il silenzio fa paura e veniamo tentati dalla voce dell'accusatore. Questo perché il male sa bene che tutto può cambiare se varchiamo questa soglia. Allora si impegna a spaventarci, a scoraggiarci. Qui si parla del silenzio interiore; per riuscire a viverlo è necessario incominciare ad allenarsi con quello esteriore. Bisogna prendersi ogni giorno un tempo, non necessariamente lungo, anche solo 10 minuti. La cosa migliore sarebbe prenderseli sempre nella stessa parte della giornata. In questo modo comincerà a diventare qualcosa di familiare, e non di artificiale. Le abitudini buone non fanno rumore, ma sono decisive, esattamente come le abitudini sbagliate.

Un silenzio prezioso

(preghiera)

Signore Gesù,
nel deserto, tentato dal diavolo,
hai rivelato di essere il figlio di Dio.

Tu, uomo tra gli uomini,
hai superato le prove del male pregando il Padre,
solo e circondato dal silenzio.

Anch'io sono chiamato
a sperimentare il deserto interiore,
ma il silenzio mi fa paura
perché sembra vuoto e infinito.

Aiutami, in questo tempo di Quaresima,
a dedicare del tempo al raccoglimento
per vivere la ricchezza dell'incontro con Te.

Insegnami a sperimentare
la preghiera personale e quotidiana
perché diventi familiare
ed essenziale nella mia vita.

Amen

VICARIATO DI MANDELLO
VENERDÌ 23 FEBBRAIO
ore 20:45
s. Lorenzo
Abbadia

UN MOMENTO DI
PREGHIERA E COMUNIONE
CON DON FILIPPO MACCHI
MISSIONARIO FIDEI
DONUM IN MOZAMBICO



RIFLESSI

Chi di noi non si pone davanti ad uno specchio prima di iniziare la propria giornata? E quanti di noi davanti ad uno specchio non si sono mai posti la domanda: "Chi sono io?". Lo specchio è un oggetto che, per le sue caratteristiche, ha da sempre colpito e stimolato l'immaginario umano.

Gli occhi stessi sono definiti popolarmente lo "specchio dell'anima" poiché rifletterebbero - o tradirebbero – il carattere, l'umore e le intenzioni di una persona. Specchiandosi si può avere un duplice atteggiamento: ci si può fermare alle apparenze esteriori, alimentando il vizio della vanità così come il timore per il giudizio altrui, oppure guardare dentro se stessi alla ricerca di una bellezza tutta interiore, dall'alto valore morale. Lo specchio, dunque, incarna una valenza negativa o positiva a seconda dei casi: in esso

ci si perde e ci si riconosce, si scopre ciò che è fugace (la bellezza) e ciò che è eterno (l'essere). La natura dello specchio è quella di riflettere, ossia di rimandare indietro ciò che viene proiettato, sia essa un'immagine o uno stato. Ed è questa l'illusione più grande che lo specchio offre (o i "social" che altro non sono che specchi virtuali): farci credere che quello che vediamo siamo proprio noi, quando in realtà non è così. Lo specchio riconosce i lineamenti fisici del nostro corpo, ma la vera identità umana è qualcosa di "profondo" che va oltre le apparenze, le sembianze. L'affermazione dell'identità personale passa principalmente attraverso la relazione sociale. La donna del dipinto di Oskar Zwintscher non vede il suo viso nello specchio, ma siamo noi a vederlo in una diversa prospettiva!! Noi siamo nella misura in cui gli altri ci riconoscono, o meglio, nella misura in cui ci riconosciamo reciprocamente. Chi si guarda troppo allo specchio fa la fine di Alice nel paese delle meraviglie che, entrandovi, s'immagina un mondo che non esiste. Noi in realtà non sappiamo affatto chi siamo finché qualcuno non ce lo dice, e se pensiamo che possa o addirittura debba dircelo lo specchio, allora siamo già entrati nel mondo dei sogni. Riconoscendo che siamo tutti fratelli perché figli di Dio, Gesù ci fa capire che sono le relazioni che ci aiutano ad affermarci moralmente e spiritualmente e non le nostre sterili identità personali. L'ambivalenza degli specchi come l'ambivalenza del deserto che è il luogo della meditazione e della preghiera, ma anche della tentazione e della perdizione! Come ci narra bene il vangelo di questa domenica. Abituamoci a riflettere, ma lasciamoci aiutare da Dio e da chi ci vuole autenticamente bene, per comprendere meglio chi siamo, i nostri pensieri ed i nostri desideri.

CALENDARIO LITURGICO

Domenica 18 febbraio	Parrocchia San Lorenzo 8.30 Santa Messa Def. Michela, Giovanni, Mara, Zara, Ornella 10.30 Santa Messa Def. Fam. Alippi - Rigamonti Chiesa Piani dei Resinelli 16.30 Santa Messa
Lunedì 19 febbraio	
Martedì 20 febbraio	Parrocchia San Lorenzo 8.30 Santa Messa
Mercoledì 21 febbraio	Parrocchia San Lorenzo 8.30 Santa Messa
Giovedì 22 febbraio	Parrocchia San Lorenzo 8.30 Santa Messa
Venerdì 23 febbraio	Parrocchia San Lorenzo 20.45 Momento di Preghiera con il Missionario Don Filippo Macchi
Sabato 24 febbraio	Parrocchia San Lorenzo 14.30-15.30 Confessioni Chiesa di San Giorgio 16.00 Santa Messa Def. Roberto Balatti Parrocchia Sant'Antonio 17.00 Santa Messa Parrocchia San Lorenzo 18.00 Santa Messa Def. Fam. Amati-Rompani
Domenica 25 febbraio	Parrocchia San Lorenzo 8.30 Santa Messa Def. Fam. Dell'Orto-Balatti 10.30 Santa Messa <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center;">Raccolta per la San Vincenzo di pasta e riso</div> Chiesa Piani dei Resinelli 16.30 Santa Messa